

MAMAN CANAIE

(che cosa c'è di là?)

**Progetto teatrale per la prima infanzia
sul viaggio, il territorio, le terre di confine, le lingue, le tradizioni popolari.**

a cura di teatroalquadrato

Età consigliata: 3/7 anni

Durata: 35 minuti

Breve sinossi:

La curiosità è la chiave del sapere.

Che cosa c'è di là? Oltre la montagna, la mia casa sicura, le certezze di ogni giorno... Cosa mai ci sarà? Quanti volti, suoni, colori?

C'è solo un modo per scoprirlo: partire. Raccogliere l'essenziale e seguire il fiume che va oltre la montagna dove io non sono stato mai. Ma davvero questi sassi, gli stessi con cui gioco ogni giorno, mi porteranno a qualcosa di nuovo? **E se incontro qualcuno?** Come sarà? Cosa accadrà? Soprattutto: cosa gli dirò? Mi capirà?

Il viaggio è partenza, separazione, occasione di confronto, scoperta di sé stessi e degli altri. La lingua è parola, radici, identità, varietà e potenza espressiva.

Viaggiare e parlare, sono strumenti per comprendere il mondo.

Ogni sasso ha la sua storia, come ognuno di noi: ci racconta chi è, da dove viene e dove sta andando. Conserva suoni, parole e linguaggi che gli sono propri.

Nel suo viaggio un fiume accoglie acque e mescola pietre di provenienza diversa, e allo stesso modo ascolta voci che parlano lingue diverse. Raccoglie tutto, il fiume, trasforma e porta a valle. Viaggia verso il mare, verso altre lingue e il mondo.

Maman Canaie è una produzione per la prima infanzia, **dove la parola è prima di tutto suono, materia, movimento.**

Di e con Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti

Consulenza registica di Valeria Frabetti

Realizzato in collaborazione con La Baracca/Testoni Ragazzi, teatro stabile d'innovazione per l'infanzia è la gioventù, Bologna

Realizzabile anche in spazi scolastici.

APPROFONDIMENTI DIDATTICI

La nostra compagnia nasce in Friuli, terra di frontiera, attraversata dai fiumi che tracciano e attraversano i confini che corrono fra Italia, Slovenia, Austria.

Maman canaie è uno spettacolo che in modo semplice racconta il viaggio, la mescolanza di lingue e di persone, le fiabe tramandate dai nonni, il territorio in cui viviamo.

Lasciamo qui di seguito alcuni spunti.

Il territorio:

L'Italia è una stretta lingua di terra in cui si condensano diversi habitat naturali e di conseguenza diversi modi di vivere. Il Friuli è un riassunto di tutto ciò perché in poche decine di chilometri, è possibile passare dalle vallate alpine al mare. In mezzo: le colline, la pianura, le acque, la laguna. I sassi protagonisti dello spettacolo di "Maman canaie" arrivano da un corso d'acqua importante per il Friuli: il Torre. Nasce alle pendici del monte Musi, si snoda tra le colline a est di Udine, poi scompare e per un lungo tratto se ne resta nascosto sotto un greto di sassi bianchi; quando riemerge attraversa la pianura orientale e a pochi chilometri dal mare confluisce nell'Isonzo.

Quello appena descritto è anche il viaggio che compie il bambino protagonista dello spettacolo, durante il quale è possibile ritrovare (o scoprire) diversi elementi geografici tipici del nostro territorio. Seguendo il corso del fiume, ad un certo punto il bambino si accorge che l'acqua è scomparsa, come se fosse stata inghiottita dagli stessi sassi che fin lì aveva trasportato. Infatti il fiume scorre sotto terra, fino a che non cambierà la natura del terreno, che lo costringerà a riemergere (le risorgive).

Successivamente il bambino cade in un buco stretto e profondo. È una delle tante doline presenti sui terreni carsici che caratterizzano il territorio orientale della Regione nelle Prealpi Giulie. Incontrerà poi un personaggio particolare, il lupo Borino, dall'ululato poderoso come il vento, che alla fine lo aiuterà a raggiungere il mare sospingendo la barca su cui è salito. Il Borino è uno dei regimi del caratteristico vento di Bora che, proveniente da nord-est, attraversa la regione.

Le lingue e la storia:

Nello spettacolo vengono utilizzate diverse lingue: italiano, tedesco, sloveno, croato, friulano (con qualche inserto di inglese, francese, spagnolo).

La storia ce l'ha insegnato: l'Italia è un crocevia di popoli. Il Friuli non fa eccezione, situato com'è nel punto d'incontro (e scontro) di tre fra le principali culture europee: la latina, la germanica e la slava, che in questo luogo si sono mescolati, influenzandosi a vicenda e creando un'identità particolare.

Gli Italiani hanno incontrato molte lingue nel corso della loro storia. Le hanno scoperte viaggiando, proprio come il bambino dello spettacolo. Un viaggio che non è piacere, ma necessità. Si parte per cercare qualcosa che nel proprio paese, nella propria casa, non è possibile trovare: che sia il mare (perché vivi in montagna), o un lavoro (che non c'è).

Ma l'Italia è anche terra di immigrazione. Noi conosciamo la realtà odierna, ma la sua posizione geografica (come già detto) l'ha resa storicamente luogo di transito di molti popoli. Diversi dei quali la hanno scelta come casa. Oggi, come ai tempi dell'Aquileia metropoli dell'Impero Romano, è possibile sentire nelle nostre piazze suoni di voci provenienti da terre lontanissime, che a stento sapremmo trovare su una cartina geografica.

Ogni lingua porta con sé una cultura, una tradizione, una storia.

L'immaginario:

Diversi sono i riferimenti che nel corso dello spettacolo riportano ad elementi noti della cultura popolare, del folklore e dell'inconscio collettivo:

La figura dell'orcolat, che richiama il fiabesco orco, per un friulano è molto di più: è il ricordo del terremoto. Quando l'orcolat si sveglia la terra trema sotto i suoi passi, le case cadono, alcune vite si spezzano e la paura resta dentro, indelebile. È la paura dell'impotenza davanti a qualcosa di troppo grande, impossibile da contrastare. Dopo il passaggio dell'orcolat, nulla è più come prima, bisogna rifare tutto da capo. Ed a volte è l'occasione per fare meglio.

L'agana è invece un personaggio mitico e magico che popola i corsi d'acqua e i laghi del nord est. Compare in molte storie e racconti, assume diverse forme e nella maggior parte dei casi è una figura positiva, pronta ad aiutare gli uomini, perfino ad innamorarsi perdutamente di loro. L'importante è seguire sempre i suoi consigli e le sue raccomandazioni, non infrangere mai una promessa fatta con lei, altrimenti le conseguenze possono essere estreme.

Il salvano (che sulle zone del confine orientale a seconda dei luoghi e delle tradizioni prende il nome di gan, pagan, guriùt, mazaròt, massariòt, skrat, scarifiç...) è uno gnomo, una figura tra l'umano e l'animalesco, che vive in luoghi impervi e poco frequentati come montagne, grotte e miniere.

Bibliografia minima:

- "Corri, sassolino!"; B. Biagini, M. Marcella; Il Castoro, 2005;
- "Sulla spiaggia ci sono molti sassi"; L. Lionni; Emme edizioni, 1975;
- "Il lungo viaggio: storia di un'amicizia avventurosa"; V.H. Horbacov; Mondadori, 2007;
- "Gocce di voce"; B. Tognolini; Fatatrac, 2006;
- "Il viaggio dell'acqua: una storia istruttiva e divertente per tutti i bambini che si chiedono da dove mai venga il mare"; E. Schmid; Nord-Sud edizioni, 1999;
- "Venti parole d'avventura"; C. Carminati, G. Orecchia; Rizzoli, 2011;
- "Oh, com'è bella Panama!"; Janosch; Il battello a vapore, 1997;
- "Una zuppa di sasso"; A. Vaugelade; Babalibri, 2001;
- "La quaglia e il sasso"; A. Papini; principi e principi edizioni, 2012;
- "Il viaggio di Andrea porcello e capra Marta"; R. Gorni; Fatatrac, 2007;
- "Il viaggio sul fiume"; A. Beuscher; Jaca Book, 2002



teatroalquadrato

associazione di promozione sociale
33017 Tarcento / UD - via Urli n.27
41012 Carpi / MO - via Avanzini n.2/A
t. +39 328 56 03 335
info@teatroalquadrato.it
www.teatroalquadrato.it